

RESIA

«La lince nel Parco non è pericolosa»

RESIA. Sulla questione del ritorno della lince in Alto Friuli, interviene il presidente del Parco delle Prealpi Giulie, Sergio Barbarino. «Abbiamo ricevuto in questi giorni - ha spiegato - la segnalazione di ritrovamenti di peli ed escrementi di lince nel Parco, nella sua parte più meridionale, da parte dei tecnici incaricati dell'Università di Udine. Non è la prima volta che questa specie si presenta nell'area. In particolare - precisa - tre anni fa era stata ripetutamente segnalata ed erano state rinvenute numerose predazioni su capriolo. In quel periodo era anche stata fotografata all'interno del Parco, immagini che avevano avuto rilevanza nazionale con la pubblicazione sulla rivista specializzata *Airone*». L'esemplare che in queste settimane si sta aggirando all'interno del Parco delle Prealpi Giulie non è dotato di radiocollare e anche per questo non è ancora possibi-

le stabilire se si tratti dello stesso animale fotografato alcuni anni fa. Anche per far luce sulla vicenda, i ricercatori dell'Università di Udine hanno intenzione di catturare un altro esemplare di lince, che potrebbe fornire ulteriori dati utili per comprendere fino in fondo i comportamenti della specie. «La recente segnalazione sulla presenza di una lince sul nostro territorio - aggiunge Barbarino - rappresenta un'ulteriore conferma dell'alta qualità ambientale del Parco e della sua ricchezza naturalistica, dove oramai anche l'orso è una presenza fissa».

Presenze che secondo il presidente del Parco non devono in alcun modo allarmare residenti e turisti: «Non vi è alcun pericolo legato alla presenza della lince - conclude - soprattutto per gli escursionisti, dal momento che si tratta di un animale molto elusivo. Proprio per questo la lince è difficilissima da vedere». (a.c.)